



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 94

Approvata dal Consiglio Comunale in data 5 dicembre 2016

OGGETTO: NUOVA LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE - ESPRESSIONE DELLA CONTRARIETÀ DELLA CITTÀ DI TORINO E ATTO DI INDIRIZZO ALL'AMMINISTRAZIONE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

RICHIAMATO

il fatto che la Città di Torino:

- ha in passato preso parte a iniziative di promozione e sostegno di un nuovo collegamento ferroviario tra Torino e Lione incentrato su di un tunnel di base di 57 chilometri attraverso le Alpi senza aver mai effettuato una razionale valutazione sull'utilità dell'opera;
- attualmente partecipa ad un organismo quale l'Osservatorio Tecnico sulla Nuova Linea Torino-Lione, istituito dalla Presidenza del Consiglio, che esclude dai suoi compiti la discussione sull'utilità dell'opera;

PRESO ATTO

del fatto che finora sono stati svolti soltanto studi geognostici, non sono stati avviati lavori definitivi, sono stati accordati finanziamenti che coprono prevalentemente opere preliminari;

RECEPITA

la relazione predisposta dalla Commissione Tecnica nominata con deliberazione di Giunta Comunale dell'11 ottobre 2016 (mecc. 2016 04514/034);

CONSIDERATO CHE

- il traffico mercantile attraverso la frontiera italo-francese è in costante calo dal 2002 e che quello ferroviario lungo la direttrice storica Torino-Lione è ridotto a meno di un sesto della capacità dell'infrastruttura esistente;

- il traffico mercantile attraverso l'intero arco alpino mostra segnali di stabilizzazione e quello mondiale di stagnazione;
- le previsioni di rilevantissima crescita del flusso di merci lungo l'asse Torino-Lione nei prossimi decenni, presentate a sostegno della realizzazione di una nuova linea ferroviaria totalmente in controtendenza rispetto al progresso, sono del tutto inattendibili in quanto basate su ipotesi ingiustificate e artificiose che, nel periodo utilizzato per le estrapolazioni, produrrebbero esiti paradossali;
- pur utilizzando le citate inattendibili previsioni, l'economicità dell'investimento verrebbe conseguita solo attraverso diverse palesi e ingiustificate forzature riguardo al valore di ipotizzate esternalità in forma di ritorni socio-ambientali;
- stante quanto ai due punti precedenti, il rilevantissimo investimento, interamente a carico del sistema pubblico, cioè degli stati italiano e francese oltreché dell'Unione Europea, non avrebbe alcuna possibilità di rientro e inoltre il mantenimento in esercizio della nuova linea comporterebbe un passivo economico a tempo indeterminato;
- di conseguenza, l'opera non corrisponde ad alcun interesse generale e, in specifico, non presenta alcun risvolto utile per la Città di Torino e per il popolo italiano;
- le risorse disponibili per il potenziamento del trasporto pubblico locale, la promozione della mobilità sostenibile, la riduzione dell'inquinamento atmosferico, la messa in sicurezza e la riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio pubblico della città sono scarse e oggettivamente in competizione con la destinazione alla nuova linea;
- le condizioni generali della finanza pubblica mettono a rischio il mantenimento, nonché il potenziamento, da parte dei comuni e in particolare di quello di Torino, dei servizi ai cittadini;
- un confronto pubblico, organico e non condizionato riguardo alla valutazione della proposta di nuova linea non è mai avvenuto;
- l'Osservatorio Tecnico sulla Nuova Linea Torino-Lione istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri non ha il compito di discutere e valutare l'opera in quanto tale, ma solo di considerarne le modalità di realizzazione, tanto da richiedere, a partire dal 2010, una dichiarazione preventiva, da parte delle amministrazioni che debbano esservi rappresentate, di non contrarietà all'opera;

RITENENDO

- necessario formalizzare la posizione contraria della Città di Torino alla realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione;
- incompatibile con la posizione della Città di Torino la partecipazione del Comune all'Osservatorio Tecnico sulla Nuova Linea Torino-Lione;

- necessario avviare azioni di collaborazione e coordinamento con le amministrazioni locali contrarie all'opera;
- indispensabile informare e coinvolgere i cittadini;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta Comunale a:

- 1) esplicitare in tutte le sedi istituzionali e politiche, locali, nazionali ed europee, la contrarietà della Città di Torino alla proposta di Nuova Linea Torino-Lione e in particolare alla realizzazione del Tunnel di Base, delle nuove linee ferroviarie di adduzione e delle relative opere preliminari;
- 2) comunicare la sopraccitata posizione di contrarietà a tutte le istituzioni coinvolte nei processi decisionali in Italia, in Francia e nell'Unione Europea, nonché ai promotori dell'opera italiani e francesi;
- 3) formalizzare il più presto possibile l'uscita della Città di Torino e dei suoi rappresentanti dall'Osservatorio Tecnico relativo alla realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione;
- 4) promuovere una collaborazione istituzionale e tecnica sui temi della Nuova Linea Torino-Lione con le amministrazioni comunali e gli enti locali italiani e francesi contrari alla Nuova Linea;
- 5) promuovere l'informazione alla cittadinanza sul tema della Nuova Linea Torino-Lione, anche attraverso aggiornamenti sull'evolversi della situazione e sulle iniziative che l'Amministrazione intende adottare in merito.
- 6) rifiutare il principio delle misure di accompagnamento e compensazione per la realizzazione di interventi comunque necessari a prescindere dalla realizzazione dell'opera;
- 7) promuovere, insieme alle altre amministrazioni comunali, la discussione sul tema della Nuova Linea Torino-Lione nel Consiglio della Città Metropolitana di Torino;
- 8) sollecitare, insieme alle altre amministrazioni locali del territorio, il Governo e l'Unione Europea ad una revisione dei programmi di investimento al fine di reindirizzare le risorse previste per la Nuova Linea Torino-Lione verso la manutenzione e la valorizzazione delle infrastrutture ferroviarie esistenti, il potenziamento del trasporto pubblico locale, la promozione della mobilità sostenibile e la riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- 9) sollecitare, insieme alle altre amministrazioni locali del territorio, il Governo e il Parlamento ad una modifica delle attuali procedure decisionali relative alle infrastrutture, nella direzione di un più ampio e sostanziale coinvolgimento degli enti locali e dei cittadini, sin dalla fase di valutazione dell'utilità delle opere;

- 10) riaffermare l'alto valore democratico della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini come impegno determinato, continuativo, responsabile e non violento.
-